

Venezia città vivibile
prima tra le "grandi"

ECOSISTEMA URBANO 2015

di Gianni Favarato wVENEZIA Nella "classifica" nazionale delle città sostenibili, le cosiddette "smart city", Venezia continua ad essere l'unica tra le grandi città italiane con più di 200 mila abitanti, a collocarsi tra le prime dieci più vivibili. Un'ottima posizione, dovuta però più alla fortunata collocazione geografica (le isole senz'auto, la laguna, uno specchio d'acqua di oltre duemila ettari e la terraferma affacciata sulla stessa laguna) che alle sue buone performance in materia di qualità dell'aria, rifiuti urbani, consumo dell'acqua potabile e l'utilizzo di energie rinnovabili e pulite. Nella classifica generale dell'indagine di Legambiente, "Ecosistema urbano 2015" - frutto della ricerca sulla vivibilità ambientale, realizzata in collaborazione con l'Ambiente Italia e il Sole 24 Ore - Venezia si colloca all'8° posto, avanzando di due posizioni rispetto al 2014. La prima in classifica è Verbania, seguita da Trento, Belluno, Bolzano, Macerata, Oristano e Sondrio. Poi Mantova (9°) e Pordenone (10°). Gli altri capoluoghi veneti - a eccezione di Belluno che è al terzo posto - le altre città venete restano nella parti basse della classifica generale: Verona (32°), Padova (35°), Treviso (42°), Vicenza (46°), Rovigo (70°). L'indagine prende in esame i 104 capoluoghi di provincia italiani, puntando l'attenzione su quegli indicatori che meglio di altri descrivono la qualità delle politiche ambientali delle città, prendendo in esame i comportamenti delle amministrazioni locali per migliorare la mobilità dei cittadini, la gestione dei rifiuti e delle acque e, in generale, la qualità della vita nel proprio territorio. Da 26 parametri utilizzati nell'indagine fino a due anni fa, si è scesi a 18 con tre indici sulla qualità dell'aria (concentrazioni di polveri sottili, biossido di azoto e ozono), tre indici sulla gestione delle acque (consumi, dispersione della rete e depurazione), due sui rifiuti (produzione e raccolta differenziata), due sul trasporto pubblico (il primo sull'offerta, il secondo sull'uso che ne fa la popolazione), cinque sulla mobilità (tasso di motorizzazione auto e moto, modal-share, piste ciclabili equivalenti e isole pedonali), uno sull'incidentalità stradale, due sull'energia (consumi e diffusione rinnovabili). Proprio sulla qualità dell'aria Venezia precipita nelle parti più basse delle classificazioni per indicati presi in esame: per le alte concentrazioni di polveri sottili (Pm10) nell'aria che si respira, Venezia resta al 64° posto (lo stesso del 2014), come pure per le concentrazioni nell'aria dei pericolosi biossidi di azoto (59° posto) che sono peggiorate (nel 2014 era al 57°) e il superamento dei limiti di sicurezza per l'ozono troposferico (62° posto). Andrebbe ancora peggio - osservano gli stessi ricercatori - se si considerassero (cosa però che non è stata fatta) le emissioni di polveri sottili e altre sostanze nocive alla salute, del grandissimo numero di imbarcazioni, traghetti, navi cisterna e porta container, e navi da crociera che quotidianamente sfrecciano sui canali nell'intera laguna. Brutta, quasi pessima, posizione in classifica anche per quanto riguarda l'utilizzo di energie rinnovabili (fotovoltaico e solare) negli edifici di proprietà comunale, per il quale è al poco onorevole 74° posto (dietro a tutti gli altri capoluoghi veneti). Brutta posizione (69° posto) pure sui consumi di acqua potabile per abitante al giorno, e per l'eccessiva dispersione nella rete dell'acquedotto (59° posto). Idem sulla produzione di rifiuti urbani (86°), per la quale, però, bisogna considerare (al pari dei consumi d'acqua) il grande numero di turisti - 28 milioni nell'ultimo anno - che quotidianamente invade il cento storico veneziano. Va un po' meglio l'indice della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per la quale Venezia è al 43° posto in classifica (nel 2014 era al 51°), dietro agli altri capoluoghi veneti e di gran parte del Nordest. Per fortuna, c'è il contrappeso degli altri indici a migliorare il punteggio per la collocazione nella classifica generale a un più che onorevole 8° posto. In questo caso a favorire Venezia è il fatto di essere una città sull'acqua, con un basso indice di auto e moto per abitante (1° posto in classifica) e di incidenti stradali (7° posto), mentre per ampiezza delle aree urbane pedonalizzate (senz'auto), resta al 1° posto come pure resta in vetta alla classifica dell'utilizzo di mezzi pubblici (bus con lunghe percorrenze, vaporetti e ora anche il tram), mentre per il numero di chilometri di piste ciclabili, Venezia si colloca a un meno onorevole 24° posto. Sul fronte urbano della terraferma (Mestre e quartieri), la qualità dell'ambiente lascia ancora molto da desiderare e resta una sfida tutta da vincere anche per l'attuale amministrazione comunale che finora non ha dimostrato una grande sensibilità e tanto meno annunciato piani d'azione su queste materie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA